

## LO STATUTO E "IL LIBRO DELLI CONFRATELLI E CONSORELLE DELLA VENERANDA SCUOLA DEL CARMINE" DI VALLE - 1760

ANTONIO MICULIAN  
Centro di ricerche storiche  
Rovigno

CDU 256(497.5Valle)"1760"  
Sintesi  
Dicembre, 1997

*Riassunto* - L'autore presenta lo Statuto della Confraternita della B.M.V. del Carmine con il rispettivo "Libro delli confratelli e consorelle" che si custodiscono presso l'Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Valle, fonti importanti per l'approfondimento dei problemi di ordine ecclesiastico della chiesa di Valle e delle sue Confraternite ma anche per analizzare la situazione economica e la struttura etnica della popolazione locale.

Nel volume XXVI degli Atti del Centro di Ricerche Storiche, presentando la struttura economica del Castello di Valle e del suo territorio in epoca veneta tra la fine del XVII e nel corso del XVIII secolo, ho avuto l'opportunità di seguire attentamente non solo gli introiti delle Confraternite locali ma anche i nomi e cognomi dei contribuenti, gli annui canoni per gli affitti e le dazioni, le epoche delle rispettive affittanze; il tutto desunto dai catastici "Nuovo e vecchio e dei libri contenenti li maneggi tenuti delle rendite delle Scuole medesime"<sup>1</sup>.

Continuando il discorso inerente le Scuole Laiche di Valle e del suo territorio ho avuto la fortuna di trovare, tra gli atti che compongono l'ampia documentazione riguardante la storia del Castello di Valle, lo "Statuto della Confraternita della B.M.V. del Carmine" con i rispettivi registri dei "Confratelli e Consorelle"<sup>2</sup>; si tratta di documenti importanti per l'approfondimento non solamente dei problemi di ordine ecclesiastico della Chiesa del Castello e delle Confraternite di Valle e del suo territorio, ma anche per analizzare anche la situazione economica e la struttura etnica della popolazione a partire dalla seconda metà del XVIII fino alla

<sup>1</sup>Cfr. A. MICULIAN, "Dimostrazione degli stabili nell'infrascritte scuole laiche del castello di Valle che vennero affittati per conto ed interesse delle scuole stesse... (Sec.XVII-XVIII)," *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR)*, Trieste-Rovigno, vol. XXVI (1996), p. 371-428

<sup>2</sup> Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Valle (=AUPV), Libro delli Confratelli e Consorelle della veneranda scuola del Carmine, Valle 1760, manoscritto. Si ringrazia per la gentile collaborazione il parroco di Valle d'Istria, don Rudi Koraca.

fine del XIX secolo<sup>3</sup>.

Dalle numerose Chiese e cappelle esistenti a Valle e nel circondario presero il nome le numerose Scuole Laiche o Confraternite cui partecipavano la maggior parte della popolazione sia nelle funzioni religiose che nelle processioni solenni<sup>4</sup>. Ognuna aveva le sue rendite derivate dalle contribuzioni dei membri iscritti, dalle donazioni e dai loro possedimenti terrieri. La loro importanza morale era notevole in quanto legavano tutti i cittadini fra di loro in modo che essi erano tenuti ad aiutarsi, a rispettarsi e ad istruirsi reciprocamente contribuendo in tal modo allo "svolgimento delle libertà municipali"<sup>5</sup>.

<sup>3</sup>*Ibidem*. Questo tipo di materiale archivistico, pochissimo sfruttato dalla storiografia nazionale (italiana, croata, slovena), assieme alle visite apostoliche, pastorali, ed in genere tutta la documentazione ecclesiastica, costituiscono fonti primarie per l'approfondimento non solamente dei problemi di ordine ecclesiastico, ma ci permettono di analizzare e completare anche la situazione economica, la struttura etnica della popolazione, i mutamenti etnici subentrati in base a conflitti, carestie, pestilenze ecc.; inoltre ci aiutano a completare l'ordine linguistico, onomastico, come pure la toponomastica di determinate regioni. Tuttavia, ultimamente gli studiosi di cose patrie stanno dedicando parecchia attenzione a queste fonti archivistiche religiose; Cfr. R. CIGUI, "Lo Statuto della Confraternita del Santissimo Sacramento di Umago", *La Battana*, Fiume, 1994, n.111 Anno XXXI, p. 98-108; V. ŠTOKOVIĆ, "Odnos Venecije prema bratovštinama u Istri od XV do XVIII stoljeća" /L'atteggiamento di Venezia nei confronti delle confraternite istriane dal XV al XVIII secolo/, *Problemi Sjevernog Jadrana /Problemi dell'Adriatico settentrionale/*, Zagabria n. 4, (1982), p.163- 180; M. BOLONIĆ, *Bratovština Sv. Ivana Krstitelja u Vrbniku kapari i druge bratovštine na otoku Krku (La Confraternita di S. Giovanni Battista a Verbenico gli incapucciati e le altre Confraternite sull'isola di Veglia)* Zagabria 1975; Z. BALOG, "Kvaderna bratovštine Sv. Bartula i knjiga računa općine u Roču kao važan izvor za Ročku povijest XVI st." /I quaderni della Confraternita di S. Bartolo e i libri dei conti del comune di Rozzo quale fonte importante per la storia locale/, *Buzetski Zbornik /Miscellanea Pinguentina/*, Pinguente, vol. XI, (1987), p.141-160; Per quanto riguarda l'attività, le rendite e il contenuto degli Statuti delle Varie Confraternite Cfr: *Statuti ed Indulgenze della Confraternita della B.V. Immacolata canonicamente eretta nella chiesa dei PP. Francescani nel convento di St. Anna in Capodistria*, Capodistria 1901; *Statuto della veneranda Confraternita del Santissimo Sacramento nell'insigne cattedrale di San Giusto Martire in Trieste*, Trieste 1908; *Statuti della Confraternita privata sotto il patrocinio della B.V. Maria della Salute che si venera nella chiesa parrocchiale di S.Maria Maggiore in Trieste*, Trieste 1862; *La Confraternita del S.S.Sacramento di S.Giusto in Trieste nelle sue origini e attività*, Trieste 1934; *Confraternita della B. Vergine del Carmine nella chiesa parrocchiale di S.Mauro M.in Isola*, Capodistria 1899; *La chiesa di S.Giovanni Battista e la Confraternita dei Battuti di Spilimbergo*, Spilimbergo 1961; G. GELCICH, *Le Confraternite laiche in Dalmazia e specialmente quelle dei marinari, in quarto programma dell'ir. Scuola nautica di Ragusa*, Ragusa 1885; V. BRUNELLI, "Di alcune Confraternite della città di Zara e dei loro statuti" il *Dalmata*, Zara 1885, n.57-63; K. VOJNOVIĆ, *Bratovštine i obrtne korporacije u republici dubrovačkoj od XIII do konca XVIII vijeka (Le Confraternite e le corporazioni artigiane nella repubblica di Ragusa dal XIII fino alla fine del XVIII secolo)*, vol.2, p. 3 del vol. I, 1899-1900; A.ŠTOKOVIĆ, "Bratovštine u središnjem dijelu Istre (Osvrt na sadržaj i strukturu arhivske gradje)" / Le Confraternite nell'Istria centrale (Riferimento al contenuto e struttura del materiale d'archivio /, *Vjesnik Istarskog Arhiva / Bollettino dell'Archivio storico istriano/*, Pisino, vol..2-3, (1992-1993) p. 49-63; S. PETRIĆ, "Bratovštine u Šibeniku" / Le Confraternite di Sebenico /, *Croatica Christiana Periodica (= CCP)* Zagabria, n.39 (1997), p. 97-136; D. KUSTRE, "Statut kotorske bratovštine Sv. Križa iz 1298 godine" / Lo Statuto della Confraternita di S. Croce di Cattaro del 1298 / *CCP*, Zagabria, n. 39 (1997), p. 137-146; L. ČORALIĆ, "Izvori i literatura o bratovštinama u Dalmaciji od srednjeg vijeka do pada mltačke republike" / Fonti d'archivio e bibliografia sulle Confraternite in Dalmazia dal medioevo fino alla caduta della Repubblica di Venezia / *CCP*, Zagabria, n.27 (1991), p. 88-96.

<sup>4</sup> Cfr. A. MICULIAN, *op. cit.* p.379-381 e nota 29.

<sup>5</sup> *Ibidem*, p. 385-419.

Ognuna aveva, a seconda della sua importanza e sviluppo, una propria sede in una chiesa o in un oratorio pubblico o semipubblico e l'ordine veniva mantenuto dal capo della Confraternita, il quale, apparteneva di solito a qualche famiglia cospicua del territorio. A Valle e nel circondario queste Scuole possedevano beni che di solito venivano amministrati da gastaldi eletti annualmente dai componenti della scuola medesima. Nel 1741, complessivamente nella località di Valle e circondario erano attestate 27 Confraternite, con una rendita annua di L.(ire) 2458, S.(oldi) <sup>6</sup>.

Il Sacro Ordine Carmelitano riconosce per suo fondatore e modello il santo profeta Elia, il quale "al pari del suo discepolo Eliseo", 930 anni circa prima dell'incarnazione "del Verbo Eterno", Gesù, viveva sulle cime del Carmelo, monte situato in Palestina<sup>7</sup>.

"Più che pel numero, furono, quegli eremiti, pella pietà ed austerità della lor vita, per corso di nove secoli, oggetto d'ammirazione di quanti giunsero a conoscerli, modello potentissimo ad infiammare il cuore al distacco del mondo e all'amor di Dio. Ai tempi di Gesù Cristo non era minore la loro santità, e l'alta estimazione, in cui eran tenuti, viene attestata dal fatto che la Vergine Santissima istessa, mentre viveva, salì spesso quelle benedette vette del Carmelo per trattenersi con quei santi eremiti in religiosa e dolcissima conversazione. A ricordare perpetuamente tanta devozione a si segnalato beneficio, pochi anni dopo l'assunzione della Vergine al Cielo i Carmelitani fecero edificare sulla cima del monte, e precisamente al così detto fonte d'Elia, divoto oratorio, ove collocata un'immagine della Vergine, come vuolsi dipinta dall'Evangelista S. Luca, cominciarono pei primi essi stessi a tributare a Lei quel culto di venerazione e d'amore, che, qual fiume surto da umile sorgente, dovea poi ingrossare ed estendere i suoi benefici rami a felicitare le pie remote della terra. I Carmelitani riguardarono da quel tempo il culto alla gran Madre di Dio come oggetto si speciale lor istituzione, ed erano tanti gli atti di onore, di riverenza e di affetto che Le tributarono, che il popolo non con altro nome li designava che con quello di "*Fratelli della Madre di Dio, Maria Vergine del Monte Carmelo*", nome in appresso confermato dai Romani Pontefici e dal quale tutto quell'Ordine andò mai sempre santamente glorioso. (...) Nel secolo XIII dai settari di quell'era tenebrosa veniva la Religione del Carmelo accusata di superstiziosa ambizione, di scaltra ipocrizia (...) L'empia guerra mosale contro s'era prefisso il disfacimento dell'Ordine e ne tentò, difatti, presso il Pontefice Onorio III l'intera abolizione. Reggeva allora la famiglia Carmelitana, qual Superiore Generale dell'Ordine, il beato Simone Stoch, celebratissimo per

<sup>6</sup> Cfr *La Provincia dell'Istria*, Capodistria, 1872, n.19, p.1079-1081, e "Summario del numero delle Scuole e della loro rendita, tanto in soldo dato a livello, quanto in altro", 1872, n.23, p. 1124; Cfr. anche A. MICULIAN, *op.cit.*, p. 385-419.

<sup>7</sup> Cfr. *Confraternita della B. Vergine del Carmine nella chiesa parrocchiale di S.Mauro M. in Isola*, Capodistria 1899

santità di vita e per straordinarie virtù e doni, come quello della profezia. Veggendo egli con acerbo dolore il grave pericolo che sovrastava al suo Ordine, a Maria rivolgeasi (...) Così pregò a lungo e coi più caldi voti quel santo Generale, finché impietosita la Vergine da tante e sì fervose istanze volle consolare il suo servo, e però, nell'anno 1251 al primo albeggiare del 16 Luglio, comparvegli raggiante di celesti splendori e corteggiata dagli Angeli, in dolce e maestoso aspetto di Regina e di Madre, consegnandoli la sacra veste dello Scapolare, e *Accipe, dilectissime fili*, gli disse: "Ricevi, mio figlio, questo scapolare del tuo Ordine, come il segno distintivo della mia Confraternita e come l'indizio del privilegio che ho ottenuto per te e pei figli del Carmelo; colui che morrà di quest'abito sarà preservato dal fuoco eterno; è questo un segno di salute, una salvaguardia nei pericoli e il pegno di una pace o di una protezione speciale sino alla fine dei secoli". Ciò detto, disparve la celeste visione, lasciando il gran santo immerso d'ineffabile gioia di paradiso. Quanto spirito di novella vita abbia egli dipoi diffuso al suo Ordine, lo dimostra la rapida propagazione del medesimo nei secoli successivi, nonché la benefica vitalità ch'esso presenta fino ai nostri giorni".<sup>8</sup> Le grazie promosse dalla Vergine SS. ai confratelli e consorelle nella sopra citata apparizione al beato Simone erano state:

1. Che lo Scapolare sarebbe stato per essi una veste di onore: "*Carmelitis privilegium*";
2. La nobile insegna d'una Confraternita posta sotto il di Lei patrocinio: "*Confraternitatis signum*";
3. La caparra di una materna speciale predilezione: "*Accipe, dilectissime fili*";
4. Lo scudo di difesa nel pericolo: "*Salus in periculis*";
5. Il pegno della pace con Dio: "*Foedus pacis*";
6. Il felice presagio di predestinazione per qualsivoglia fedele, che all'indossata veste di figliuol della Vergine saprà unire la virtù ed il vero spirito di cristiano: "*in quo quis pie moriens aeternum non patietur incendium*"<sup>9</sup>.

Lo Statuto della Confraternita della B.M.V. del Carmine è scritto a mano con caratteri paleografici semplici su carta, rilegata in cartoncino. Contiene 6 capitoli che regolano i diritti e i doveri dei confratelli e delle consorelle, le competenze del gastaldo, le funzioni, e gli obblighi del parroco locale nei confronti della Confraternita. Sicuramente il testo dello statuto stava affisso in chiesa vicino alle panche riservate ai confratelli, o nella sede della Confraternita. L'affiggere in chiesa documenti

<sup>8</sup> *Ibidem*, Cfr. Cenni storici sull'origine e sviluppo della devozione alla B.V. del Carmelo, p.8-10.

<sup>9</sup> *Ibidem*, Cfr. Grazie promosse dalla Vergine SS. agli aggregati alla devozione del Santo Scapolare, p. 11.

e capitolari era nel corso di tutto il medio evo pratica diffusissima<sup>10</sup>.

Il I Capitolo: "*Dell'Uffizio del Superiore di questa santa Confraternita del Carmine*", contiene i diritti e i doveri del capo superiore della scuola. Nel nostro caso si trattava del "Pievano della chiesa di S.Maria di Monte Perino"; tra i numerosi obblighi che quest'ultimo aveva nei confronti della Confraternita, uno dei primari consisteva nel "benedire gli scapulari di Maria S.ma e metterli al collo di quei fedeli che dimanderanno essere aggregati nel numero di confratelli e consorelle". Inoltre doveva prendersi cura di organizzare la processione ogni seconda domenica del mese; terminata la processione doveva leggere a tutti i confratelli le indulgenze "acciò s'arricordino l'opere pie che debbano fare per acquistarle". Il parroco come presidente perpetuo aveva anche il diritto di convocare e presiedere ogni congregazione, di prescrivere le discipline per il procedimento del buon ordine, di decidere in merito alle deliberazioni fatte dai congressi ordinario e generale rispetto a funzioni e altre pie pratiche, di vigilare sulla condotta dei gastaldi, come pure d'ogni membro della Confraternita, nonché di opporsi, in caso di necessità, ad ogni innovazione arbitraria allo statuto. In assenza del parroco, la sua funzione veniva svolta da un direttore<sup>11</sup>.

Il Capitolo II: "*Dell'Uffizio del Gastaldo e compagni*" contiene i diritti e i doveri di quest'ultimo in seno alla Confraternita. Quale membro della direzione aveva il diritto di intervenire a tutte le congregazioni, di trattare assieme con il presidente e con il direttore dell'andamento della scuola, di annunciare per l'accettazione eventuali nuovi soci nonché di esporre i desideri, le richieste, problemi vari da risolvere degli iscritti, di assistere al regolamento mensile della cassa, della sorveglianza dell'altare confraternale ecc. Il gastaldo veniva eletto tra i confratelli della Scuola; doveva "sapper leggere e scrivere", essere persona di "buona fama et coscienza", ed iscrivere regolarmente nel libro il numero dei confratelli, "tutti quei Fedeli dell'uno e dell'altro sesso che dal m.to Sig.r Pievano riceueranno lo scapulare di Maria S.ma, registrandovi l'anno, il mese, il giorno in cui lo riceuesero". Inoltre, assieme ad altri due suoi compagni eletti dai confratelli "riceuerà e registrerà in libro di tempo tutte l'elemosine che faranno i confratelli e deuoti; le custodirà e spenderà fedelmente, col consenso del m.to R.do Capitolo e de confratelli in ciò che farà bisogno per illuminare ed adornare l'altare"<sup>12</sup>.

Il Capitolo III: "*Delle condizioni che debbono auere quelli che uogliono essere aggregati in questa Confraternita*", stabiliva i diritti e i doveri degli iscritti alla Scuola. Tutti coloro che desideravano essere aggregati alla Confraternita

<sup>10</sup> Cfr. G. PRAGA, "La mariegola della Confraternita di San Marco in Zara (1321)", *La Rivista Dalmatica*, Zara 1926, fasc. II.

<sup>11</sup> Cfr. AUPV, "Il Libro delli confratelli", cit., capitolo I.

<sup>12</sup> *Ibidem*, capitolo II.

dovevano sapere" Il Pater Noster, l'Ave Maria, il Credo e i Commandamenti della Legge di Dio", avere la cognizione "che Dio è un solo in tre persone distinte che si chiamano Padre, figliuolo e Spirito Santo, che la seconda persona, cioè il figliuolo se fatto uomo nel ventre purissimo di Maria Vergine, ed è morto in croce per noi, e che questo figliuolo di Dio fatt'uomo si dimanda Gesù Christo, qual si riceue uero Dio e uero uomo nella S.ma Comunione." Inoltre tutti coloro che aspiravano a far parte della Confraternita dovevano vivere cristianamente non trascurando la confessione e la comunione, mantenere un comportamento che non sia scandaloso e "di mala vita"<sup>13</sup>.

Capitolo IV: "*Degli obblighi de' Confratelli per acquistare Indulgenze*". Ogni membro della Confraternita iscritto nel registro della medesima era obbligato a versare al gastaldo 12 soldi e precisamente il 16 luglio, giorno della B.Vergine del Carmine per mantenere con questi "illuminato e decentemente ornato l'altare di Maria Santissima, in base alla Bolla pontificia (Clemente VII), inserita nel "Privileggio" della Confraternita: "se i confratelli e consorelle uogliono per mezzo della B.Vergine i tesori spirituali delle Sante Indulgenze, debbono ancora essi colle loro elemosine onorarla nelle sue imagini". Tutti i membri della Scuola erano tenuti a confessarsi e comunicarsi nei giorni prescritti dal sommo pontefice Paolo V nella sua Bolla e portare di continuo "lo scapolare non nella saccoccia, né alla cinta, ma al collo" e praticare tutte le opere di pietà prescritte nella Bolla sopra menzionata. Inoltre, vivere con il cuore e con le opere da veri figli di Maria, solennizzando con la maggior possibile partecipazione alle feste a Lei consacrate, alle sacre funzioni e con la partecipazione ai ss. sacramenti. Intervenire all'accompagnamento dei confratelli e consorelle defunti ai suffragi, che per essi si celebrano<sup>14</sup>.

Capitolo V: "*Del zelo che debbono avere i confratelli e consorelle dell'altrui salute*." Obbligo primario di tutti i membri della Confraternita era di mantenere l'ordine e la pace, rispettare il gastaldo, vivere cristianamente ed occuparsi della salute precaria dei suoi membri. Inoltre, tutti coloro che ripetutamente saranno ammoniti dal parroco per comportamento scandaloso e "turbolento" verranno espulsi dalla Scuola e non potranno rientrare a farne parte se non dopo aver dato prove "non dubbio di emendamento". Eventuali liti in affari privati e sociali verranno risolti da un apposito collegio arbitrale formato dagli stessi membri della Confraternita<sup>15</sup>.

Capitolo VI: "*Delle Congregazioni che dovranno fare i confratelli per mantenere e migliorare il culto di M.Vergine e la medesima Confraternita*." Le congregazioni dovranno farsi "due uolte all'anno in Chiesa coll'intervento del

<sup>13</sup> *Ibidem*, capitolo III.

<sup>14</sup> *Ibidem*, capitolo IV.

<sup>15</sup> *Ibidem*, capitolo V.

Superiore e di tutti i confratelli, ecclesiastici, come secolari che non saranno legittimamente impediti" e precisamente nella prima domenica dopo la festa del Carmine - 16 luglio - e conseguentemente nel corso della festa dei SS. Innocenti - 28 dicembre - e se "in questi giorni non vi fosse comodo, douerà rimettersi ad altra festa seguente". In queste congregazioni dovranno essere "riveduti li conti al Gastaldo e compagni delle medesime date dai confratelli e consorelle e delle spese fatte per illuminare e ornare l'Altare". Si dovranno inoltre esortare i confratelli e le consorelle debitori a contribuire le determinate elemosine e fare le altre opere di pietà per acquisire le sopra menzionate indulgenze. Tutti i membri della Confraternita che desiderano "mantenere l'odio col suo prossimo, o pratica dishonesta, vizio pubblico e scandalo dovrà essere deposto, cassato dal numero e libro di questa santa Confraternita."<sup>16</sup>

Queste regole della Confraternita della B.V. del Carmine vennero confermate dal vescovo di Parenzo Antonio Vaira il 21 maggio 1715<sup>17</sup>.

Tuttavia, le "Indulgenze concesse dal papa Paolo V alla Confraternita della B.V. del Carmine con la Bolla *Cumcertas*, spedita sotto il di 30 ottobre 1606", si trovano interamente pubblicate in Appendice<sup>18</sup>.

\*\*\*

La seconda parte del manoscritto comprende "Il libro delli confratelli e consorelle della veneranda Scuola del Carmine". Il documento contiene l'elenco di tutti i membri della Confraternita e ci permette di trarre alcune considerazioni sia sulla struttura etnica della popolazione, i loro possedimenti, le loro entrate, gli obblighi verso la Scuola, la chiesa locale e verso il vescovo di Parenzo, sia la situazione economica, l'ordine linguistico, onomastico e la toponomastica dei luoghi e delle contrade di Valle e circondario<sup>19</sup>.

L'indagine sulla struttura etnica di Valle è strettamente collegata con quella della sua economia e delle relazioni con le circumvicine località marittime e interne della penisola istriana nel corso di tutto il periodo veneto. Lo sviluppo economico delle cittadine istriane aveva condizionato l'infiltrazione di numerose famiglie provenienti dalla penisola e da altre regioni. Questa migrazione, motivata da ragioni inanzitutto economiche, aveva assunto una nuova dimensione di sviluppo nel corso dei secoli XV - XVII quale conseguenza di condizioni specifiche dovute a calamità naturali, ostilità belliche tra la Serenissima e gli Absburgo ed alle

<sup>16</sup> *Ibidem*, capitolo VI.

<sup>17</sup> *Ibidem*, manoscritto.

<sup>18</sup> *Ibidem*, manoscritto.

<sup>19</sup> Cfr. A. MICULIAN, *op. cit.*, Indice delle contrade esistenti nel comune di Valle, p. 422-427.

conquiste dei Turchi nella penisola balcanica e conseguentemente nei domini veneti<sup>20</sup>.

Il ripopolamento effettuato da Venezia in queste regioni durante il XVI e il XVII secolo aveva modificato la composizione etnica della popolazione istriana. A Valle e nel circondario fu particolarmente intensa l'infiltrazione di quegli abitanti che, provenienti dalla Bosnia, dalla Dalmazia e dal Quarnero, dal Montenegro, dall'Albania, dai possedimenti nel Levante, si stanziarono nell'Istria meridionale e occidentale e con licenza delle autorità venete fondarono propri abitati nelle vicinanze del Castello di Valle o si insediarono in altri luoghi fondando nuovi villaggi, quali Moncalvo, Carmedo, Canfanaro, Villa di Rovigno, Morgani, Morosini, Due Castelli, Chiubani, Filippiano, Putini ed altri. Inoltre la popolazione di Valle, del suo Castello e dei suoi dintorni venne ingrossata anche da immigranti provenienti dalle altre regioni dell'Istria; dalla Contea di Pisino, Cicciaria, dal Buiese nonché da regioni italiane (Friuli, Veneto, Regio Emilia)<sup>21</sup>.

Tuttavia, gran parte dei nuovi arrivati, attraverso relazioni economiche, di parentela, di vincoli matrimoniali, cominciarono ben presto ad estendersi anche ai centri urbanizzati, stringendo legami con la popolazione autoctona. L'affluenza di forestieri nel Castello di Valle e nei suoi villaggi continuò anche ad avvenuta colonizzazione organizzata, promossa sempre dalle autorità venete. Il documento che presentiamo in alcuni casi denota la provenienza delle singole persone o famiglie; comunque i registri di stato civile in modo particolare, che si cominciarono a tenere a partire dal 1617 per il Castello di Valle e i villaggi che ad esso appartenevano, contengono una ricca serie di dati sulla provenienza dei nuovi arrivati e in alcuni casi indicano anche i motivi sociali del loro trasferimento in questo territorio<sup>22</sup>.

"Il Libro delli confratelli e delle consorelle della veneranda scuola del Carmine" di Valle contiene un lungo elenco di famiglie locali iscritte alla Confraternita dal 1760 all'anno 1859. Dal documento esaminato, possiamo constatare che tra gli abitanti del Castello di Valle predominavano ancora i cognomi italiani, anche se il processo di infiltrazione degli emigrati croati e slavi meridionali si faceva sempre più intenso. Infatti, il vescovo di Cittanova G.F. Tommasini scriveva che a Valle "quasi tutti parlano all'italiana"<sup>23</sup>, mentre P. Petronio aveva completato questa affermazione aggiungendo l'asserzione "con poca differenza dalla

<sup>20</sup> Cfr. M. BERTOŠA, "Valle d'Istria durante la dominazione veneziana con speciale riguardo alla struttura economica ed etnica del Castello e del suo territorio", *ACRSR*, Trieste-Rovigno, vol. III (1972), p. 74-105; A. MICULIAN, *op. cit.* p. 374-378.; Cfr. pure E. IVETIC, "La popolazione dell'Istria nell'età moderna - Lineamenti evolutivi", Trieste-Rovigno, 1997 (Collana degli ACRSR, n. 15), p. 98-138.

<sup>21</sup> Cfr. M. BERTOŠA, *op. cit.* p. 81-83, 172-186; Cfr. E. IVETIC, *op. cit.* p. 73-115.

<sup>22</sup> Cfr. M. BERTOŠA, *op. cit.* vedi nota 217, p. 151.

<sup>23</sup> *Ibidem*, p. 103.



favella che s'usa a Rovigno"<sup>24</sup>. Tra le famiglie più numerose segnaliamo: "Adamich, Africh, Albanese, Bagozzi, Barbieri, Barzei Basilisco, Bembo, Benussi, Bernè, Berlin, Bicchiacchi, Bicich, Binello, Bonaluce, Boromiro, Bosaz, Bosniach, Braicovich, Briascovich, Burizza, Busizza, Bususcovich Capponi, Campitelli, Canich, Cesarello, Cergna, Clarich, Colar, Collich Cozza, Creglia, Crisma, Cusma, D'Albertis, D'Andruzzi, Dalin, Damian, Della Bernardina, Devescovi, Doblanovich, Fabris, Falneo, Faraguna, Fedele, Ferro, Fiorenzi, Fioretti, Fiori, Fiorido, Gabata, Gabbata, Gambaletta, Garibaldi, Gaspich, Gaulcher, Giovanelli, Girardo, Godina, Gouaz, Grubich, Leches, Lisechian, Manzin, Marcolin, Marica, Marmilla, Martincich, Masalino, Masatto, Maserazzo, Massalin, Massalioi, Matuca, Miculetti, Milorich, Mitton, Moscato, Nacinovich, Nicolosi, Odogaso, Palaziol, Paolini, Paslini, Pastrovicchio, Pelegrini, Pellicer, Pellizzer, Pelosa, Pene-sich, Pit, Pisani, Piutti, Pontin, Poropat, Porin, Prencis, Prier, Prodam, Prodan, Quavngo, Rivetti, Roman, Sabbata, Sandal, Santi, Sanvincenti, Sarich, Savich, Silis, Stipich, Sorich, Torre, Trevisan, Toffolin, Tosi, Tromba, Troli, Trolis, Turcovich, Velarich, Vidotto Volpi, Vosilla, Vucota, Zaar, Zeppich, Zughella, Xaratin, Xillovich.

Verso la fine del XVII secolo ebbe inizio anche a Valle e nel contado, come del resto avvenne anche nelle altre località dell'Istria, il periodo del consolidamento economico. L'aumento degli abitanti a Valle venne condizionato anche dal fatto che vi si stabilirono numerose famiglie che provenivano dai territori limitrofi, specialmente da Rovigno, Dignano e San Vincenti; la maggior parte di queste era rappresentata da contadini che, minacciati dalla penuria di terra coltivabile, immigrarono nel territorio di Valle. In tal modo il comune rafforzava ulteriormente quella caratteristica rurale, tipica dei secoli precedenti, che veniva regolata dalle disposizioni statutarie comunali<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> *Ibidem*, p.103.

<sup>25</sup> Cfr. G. MUCIACCIA, "Gli Statuti di Valle d'Istria" *ACRSR*, vol.VII (1976-1977), p.64-108.

*Registro*  
*Delli Confratelli Divoti*  
*della*  
*Veneranda Scuola*  
*della*  
*Beatissima Vergine del*  
*Carmine*



## APPENDICE



## LIBRO DELLI CONFRATELLI E CONSORELLE DELLA VENERANDA SCUOLA DEL CARMINE 1760

### Capitolo primo

#### Dell' ufficio del Superiore di questa Santa Confraternità del Carmine

Il M.to R.do Sig. Pieuano, che si trova al presente, e che sarà per l'auenire di questa Chiesa di S. Maria di Monte Perino, sarà ancora capo, e Superiore di questa S. Confraternita del Carmine, qual aurà per ufficio benedire li Scapulari di Maria S.ma, e metterli al collo di quei fedeli, che dimanderanno essere aggregati nel numero di Confratelli, e Consorelle.

Parimenti ad esso (e in sua assenza ad altro de M.to R.di Canonici) s'aspetterà fare la Processione ogni seconda Domenica del mese conforme il consueto; E terminata la Processione ouuero auanti ogni uolta legerà al Popolo con uoce alta, e intelligibile le soprascritte indulgenze, acciò i Confratelli, e Consorelle s'aricordino l'opere pie che debbono fare per acquistarle. Perciò custodirà li presenti Capitoli nella Sagristia in luogo sicuro, perchè tanto esso quanto altro in sua mancanza possi pubblicare le sudette indulgenze ogni mese.

### Capitolo secondo

#### Dell' ufficio del Gastaldo e Compagni.

Uno de' Confratelli, che sappi leggere e scriuere, e di buoni costumi sarà eletto dagli altri Gastaldo di questa S. Confraternità, il quale ascriuerà nel libro, e numero de Confratelli tutti quei Fedeli dell'uno e dell'altro sesso, che dal M.to R.do Sig. Pieuano riceueranno lo scapulare di Maria Sant:ma, registrandoui l'anno, il mese, il giorno, in cui lo riceuessero.

Come pure questo Gastaldo con due compagni, che sappino ancoressi legere, e scriuere, eletti dagli altri Confratelli riceuerà, e registrerà in libro di tempo tutte l'elemosine che faranno i Confratelli, e Diuoti; le custodirà, e spenderà fedelmente, col consenso del M.to R.do Capitolo e de' Confratelli in ciò, che farà bisogno per illuminare, ed ornare l'Altare.

E finchè durerà nell'ufficio tenirà appresso di se il Libro coi Nomi de' Confratelli, e Consorelle, che colle partite dell'elemosine riceute, e delle spese fatte di tempo in tempo.

### Capitolo terzo

#### Delle condizioni, che debbono auere quelli, che uogliono essere aggregati in questa S. Confraternità.

Essendo incapaci di Dagramenti, quelli, che non sanno, e non si curano d'imparare le cose necessarie per saluarsi, incapacissimi sono ancora di acquistare le Sante Indulgenze. Perciò tutti quelli, che uogliono esser aggregati in questa S. Confraternità debbono almeno sapere il Pater Noster, l'Aue Maria, il Credo, li Comandamenti della Legge di Dio, e di S. Chiesa; E debbono ancora auere una distinta cognizione, che Dio é un solo in tre Persone distinte, che si chiamano Padre, Figliuolo, e Spirito Santo; che la Seconda Persona, cioè il Figliuolo s'è fatt'Uomo nel Ventre purissimo di Maria Vergine, ed é morto in Croce per noi; e che questo Figliuolo di Dio fatt'Uomo si dimanda Gesù Christo, qual si riceue uero Dio, e uero Uomo nella S.ma Comunione.

Perciò essendoui in questo Popolo un grand'ignoranza, i Confratelli tanto Ecclesiastici quanto Secolari che sanno legere, ogni Domenica, non legittimamente impediti, douranno portarsi alla Chiesa ed insegnare agl'ignoranti le cose necessarie alla loro eterna salute, per acquistare con tal opera di pietà Anime a Dio, meriti a se stessi, e la remissione di cento giorni dalle penitenze ingiunte, che loro concede Paolo Quinto, Sommo Pontefice, nella Bolla, inserita nel Priuileggio d'erigere questa S. Confraternità.

Quelli poi dell'uno e dell'altro sesso, che sono ignoranti circa le cose necessarie alla loro salute, douranno

uenire ad impararle per assicurare con tal mezzo la sua eterna salute, e rendersi capaci d'esser Confratelli, e di conseguire le soprascritte Indulgenze.

#### Capitolo quarto

##### Degli oblihi de' Confratelli per aquistare le Indulgenze.

Ogni Cristiano dell'uno, e dell'altro sesso nel giorno, in cui confessato, e comunicato, riceuerà la prima uolta lo Scapulare della B. Vergine del M.to R.do Sig. Picuano, e sarà ascritto dal Gastaldo nel numero de Confratelli dourà consegnare al med.mo Gastaldo e Compagni l'Elemosina di dodeci soldi. Così pure ogn'uno de Confratelli, e Consorelle già ascritti, ed aggregati nel giorno della B. Vergine del Carmine alli 16 Luglio, ogni anno, finché uiuerà, dourà dare la stessa Elemosina di dodeci soldi, dico 12, per mantenere con queste illuminato, e decentemente ornato l'Altare di Maria Santissima. Perchè come ordina Clemente Ottauo, di Santa memoria, nella Bolla, inserta nel Prouileggio della Confraternità: se i Confratelli, e Consorelle uogliono per mezzo della B. Vergine i tesori Spirituali delle Sante Indulgenze debbono ancor essi colle loro elemosine onorarla nelle sue Imagini.

Inoltre debbono ancora portare del continuo lo Scapulare, non nella saccocia, nè alla cinta, ma al collo, e praticare quelle opere di pietà, quelle confessioni, e comunioni in quei giorni, e in quei modi, che prescriue il Sommo Pontefice Paolo Quinto nella sua Bolla, in premio delle quali loro concede le soprascritte Indulgenze.

#### Capitolo quinto

##### Del zelo che debbono auere i Confratelli, e Consorelle dell'altrui Salute.

Confratelli, e Consorelle di questa Santa Confraternità douranno procurare di comporre la pace con li proprj, e ancora con gli altrui nemici. Parimente douranno colle sue esortazioni indirizzare i peccati per la uia della salute, essendo queste l'opere pie per le quali il Sommo Pontefice Paolo Quinto concede loro li cento giorni delle penitenze ingionte, o douute, etc.

Che se per sorte alcuno de Confratelli, e Consorelle uiuesse con qualche odio, o inimicizia col suo prossimo ouero con qualche pratica disonestà, o impudica, o con qualche altro uizio, che fosse di scandalo al Popolo; se ammonito, e corretto dagli altri Confratelli, tanto Sacerdoti, come Secolari, non si emenderà; nella Congregazione più prossima, che si farà dalla Confraternità dourà esser deposto, e cassato dal numero e dal Libro degli altri Confratelli e Consorelle. Poiché é indegno l'esser nel numero e compagnia de Diuoti di Santa Maria Vergine chi é nemico patente del suo Figliuolo Santissimo.

#### Capitolo sesto

##### Delle Congregazioni, che douranno fare i Confratelli per mantenere e migliorare il Culto di Maria Vergine, e la medesima Confraternità.

Due uolte all'anno dourà farsi la Congregazione in Chiesa, coll'interuento del Superiore e di tutti i Confratelli, tanto Ecclesiastici, come Secolari, che non saranno legittimamente impediti. Una uolta, nella prima Domenica, immediata dopo la Festa del Carmine, che uiene alli 16 Luglio e l'altra, nella Festa de' SS. Innocenti, che uiene alli 28 Dicembre, e se in questi giorni qualche anno non ui fosse il Comodo, douerà rimettersi ad altra Festa seguente.

1. In queste Congregazioni primieramente douranno essere riueduti li conti al Gastaldo, e Compagni delle elemosine date da Confratelli, e Diuoti, e delle spese fatte per illuminare, e ornare l'Altare.

2. Secondo si douranno esortare i Confratelli, e Consorelle debbitori a contribuire le determinate elemosine, e a fare le altre opere di pietà necessarie per aquisire le soprascritte Indulgenze

3. Terzo se ui sarà alcun Confratello, ouero Consorella, che corretto uoglia ancora mantenere l'odio col suo

prossimo, o qualche pratica dionesta, ouero qualche altro uizio publico, e scandalo, dourà essere deposto, e cassato dal numero, e Libro di questa Santa Confraternità.

4. Quarto si dourà fare nuouo Gastaldo, e nuoui Compagni; ouero si potranno confermare i uecchi, se saranno stati fedeli nell'amministrazione dell'Elemosine, zelanti nel Culto della Beatissima Vergine, e utili all'auanzamento nel bene della Confraternità, secondo sarà giudicato dal M.to R.do Capotolo, e maggior parte de' Confratelli.

Queste sono le regole da essere approuate, e corrette da Monsig. Ill.mo e Reu.mo Vescouo per rendersi diuoti della ant.ma Madre del Carmine, e per conseguire colla sua diuozione in questa uita i tesori celesti delle Sante Indulgenze, e nell'altra la Gloria eterna del Paradiso.

#### 21 Maggio 1715. Parenzo

Monsig.r Ill.mo e R.mo Antonio Vaira per la Dio grā, e della Santa Sede Aplica Vesc.º di Parenzo, Conte e Sig.r di Orsara, maturamente letti e considerati li sopras.ti sei Capitoli pel'erez.ne della Confraternità della Mad.na del Carmine nel Castello di Valle di questa Dioc.e Parentina umiliati con riuerent.e ist.e, e supplicazioni a Sua S.ia

Ill.ma, e R.ma dal M.to R.do Sig.r Zuanne Sbicich Can.co, e Pien.º della Colleggiata del Castello stesso per nome anco di quel M.to R.do Caplo, e conoscendo quelli essere tendenti al Mag.r culto di Dio, Sig.re, et ad implorare efficacemente il Patrocinio della Grn Madre di Dio, come al proffitto, e salute di quell'anime, ha quelli ammessi, e confermati in tutte le sue parti, regolando solo, che abilita nel Caplo secondo persona, benché non sapesse legere, scriuer all'amministrazione della Carica di Gastaldo, purché sia di buoni e chñi costumi, douendosi dalla Congragazione, o Confraternità stessa eleggersi un scriuano, perché questo abbia da annotre tutto quello occorresse per i bisogni della Confraternità stessa, e registrare in libro a tal effetto destinato, col consenso sempre però dello stesso Sig.r Pien.º pro tempore assistente il debito indispensabile di annotare di propria mano nel Libro de' Confratelli quelli che saranno agregati colle formalità contenute nei Capitoli stessi. Approuando per l'esecuzione la Bolla in Carta Pergamena scritta della loro aggregazione del Reudmo

Genle della Religione dei Carmini esibita a Sua Sig.ia Ill.ma, e Rdma, e quella ben ponderata, com'anco ammette alla Confraternità stessa la partecipazione di tutti i Tesori dell'indulgenze, che da sommi Pontefici furono concesse alla stessa Religione del Carmelo espresse nel Libro stampato delle Regole per le Confraternità aggregate alla Religione stessa consonanti a quelle antescritte nel principio del presente libretto.

Interponendoui perciò l'auttoreuole, ed Episcopal suo Decreto per l'inuiolabile, e perpetua esecuzione de' Capitoli stessi. In quor.

Antonio Vescouo di Parenzo.  
D. Deodato Costantini  
V.Canc.re Eple m.

#### **INDULGENZE CONCESSE DA PAOLO V ALLA CONFRATERNITA DELLA B.V. DEL CARMINE COLLA BOLLA: CUMCERTAS SPEDITA SOTTO IL Dì 30. OTTOBRE 1606**

1. A tutti li Fedeli dell'uno e l'altro sesso, nel primo giorno del loro ingresso alla Confraternità del Sacro Scapolare, se sono veramente pentiti, confessati e comunicati, viene concessa Indulgenza plenaria.

2. A quelli che similmente pentiti, confessati e comunicati nel di solenne della commemorazione della B.V. Maria, che cade alli 16 di Luglio, oppure secondo la consuetudine dei Luoghi, la Domenica prima immediatamente seguente, pregheranno al solito secondo la mente del Sommo Pontefice, viene accordata Indulgenza Plenaria.

3. A quelli che pentiti veramente de' suoi peccati, e confessati, e comunicati in articulo mortis inuocheranno diuotamente con la bocca, e non potendo, col cuore il SS. Nome di Gesù, Indulgenza plenaria.

4. A quelli che pentiti, confessati e comunicati intervengono all'Processione solita farsi in una delle

Domeniche di ogni mese dalla Confraternita, e pregano come sopra Indulgenza plenaria, e nel caso che non potessero interuenirui alla Processione uisitando la Cappella della Confraternita, e pregando come fu detto, acquistano Indulgenza plenaria. E se fossero infermi, schiaui, o pellegrini, basta che in tal giorno recitino l'Uffizio della Beata Vergine, o almeno cinque Pater, e cinque Ave e con riti veri veramente con proposito di confessarsi, e comunicarsi quanto prima Indulgenza plenaria.

5. A quelli che si astengono di mangiar come in quel giorno, in cui li Confratelli sogliono astenersi, che é il mercoledì, Indulgenza di giorni cento.

6. A quelli che ogni giorno diranno sette Pater e sette Ave ad onore delle sette allegrezze della Beata Vergine Maria Indulgenza di giorni quaranta.

7. A quelli che vestito dell'accennato abbino veramente con riti, confessati e comunicati, pregheranno come sopra, Indulgenza di cinque anni e 5 quarentene.

8. A quelli che confessati e comunicati in qualsiuoglia Festiuità della B. Vergine pregheranno come sopra, Indulgenza di tre anni, e tre quarentene.

9. A quelli che col lume accompagneranno il SS. Viatico quando é partito a qualche infermo, e pregheranno Dio per esso, Indulgenza di 5 anni, e 5 quarentene.

10. A quelli che accompagneranno qualsiuoglia morto alla sepoltura, e pregheranno per esso, Indulgenza di giorni cento.

11. A quelli che diuotamente reciteranno l'Uffizio della Beata Vergine Maria, Indulgenza di giorni cento.

12. A quelli che diuotamente assisteranno alle Messe, e agli altri diuini Uffizi in Chiesa o Cappella, o Oratorio della Confraternita, ovvero staranno presenti alle Congregazioni pubbliche, o private in qualsiuoglia luogo si facciano, o daranno alloggio a Poveri, o li ajuteranno nelle loro necessitá, o porgeranno ajuto a quelli che si trovano in pericolo di peccare, o ad essi somministreranno limosine spirituali o temporali, o faranno pace coi proprj nemici, o la fanno fare agli altri, o richiameranno dalla via di pentizione alla via della salute i traviati, o (...) gli ignoranti i Precetti di Dio, e le cose spettanti alla salute, o faranno qualunque opera buona di pietá e caritá; per ognuna di queste opere pie ogni volta e ad essi concessa l'Indulgenza di giorni cento.

13. La Santità poi di Il.S.Clemente decimo per Breve spedito sotto li 2 Gennajo 1672. ha concesso, che tutte l'Indulgenze sudette si possino applicare ancora l'anime del Purgatorio per modum suffragij.

14. Finalmente oltre le sudette Indulgenze che in questa vita acquistano i Religiosi, e Confratelli del Carmine, godono ancora nell'altra un privilegio particolare che volgamente si chiama Sabbatino, poiché si crede pienamente che la SS. Vergine li caverá dalle pene del Purgatorio il primo Sabbato dopo la loro morte. E questo Privilegio concesso, e riuclato dalla Vergine SS. é stato confermato da molti sommi Pontefici, e specialmente da Giovanni 22. Alesandro V, Clemente VII. Pio V. Gregorio XIII. e ultimamente dalla Sagra Congregazione de' Ritti, come consta dalle Lezioni del secondo Dotturno dell'Uffizio della Comemorazione solenne della B. Vergine che si celebra da Camerlitani li 16. Luglio.



**REGISTRO**  
**DELLI DIVOTI DELLA VENERANDA SCUOLA DELLA**  
**BEATISSIMA VERGINE DEL CARMINE**

- |  |  |
|--|--|
| + Dno Alberto Fioretti q.m Antonio                   | Naua Volpi - 57 1/2                                |
| + Dno Antonio Fioretti di D.º Alberto                | Fran.ca  |
| + M. Andrea Coluzzo q.m Gualdo del Friul             | Pasqua Bembo                                       |
| + M. Anzolo Nicolosi q.m Gio: Batta                  | Giuseppina   |
| + Sig.r Antonio Capponi q.m Sigr. Bernardin          | Paolo Paolini - 23. 1/2                            |
| + M. Antonio Palaziol q.m Ettore                     | Apolonia   |
| + M. Andrea Ferro q.m Antonio                        | Maria ved. Gariboli - 11 1/2                       |
| + D.º Antonio Godina di d.º Mattio                   | Dom.ca ved. Cergna                                 |
| + D.º Aluise d' Albertis di d.º Zuanne               | Lucia moglie Damiano Cergna - 24                   |
| + D. Chierico Ant. Ronich q.m Mattio                 | Maria Fiori  |
| + Andrea Ceserel di d.º Damian                       | Maria Fiori di G.B. - 24                           |
| + Antonio Cavano di Pietro dal Friul                 | Antonio Bagozzi q. Stefano - 11 1/2                |
| + Antonio Barbier q.m Nicolò                         | Maria Mitton di Gius - 12                          |
| + D.º Biasio Sanuicenti                              | Antonia Mitton ved. Crisma - 12                    |
| + M. Bernardin Sanvicenti q.m Martin                 | Stefana ved.a Vidotto Giac.º (sic.)                |
| + Benedetto Cozza q.m Ben.to                         | Biagia Pastrouichio moglie di Giacomo - 24         |
| + Bernardin Barbieri q.m Nicolò                      | Tom. Manzin di Giov.                               |
| + Bernardin d' Andruzzi q.m Dom.co                   | Pasqua moglie Lorenzo Pisani - 12                  |
| + R.do D. Crisma (Cusma) Mitton                      | Dom.ca Fabris di Ant.º - 22                        |
| + Sig.r Cosmo Albanese                               | Dom.ca Fabris di Pietro - 24                       |
| + D.º Dom.co Fioretti dal q.m Alberto 1770 soddisfò. | Maria Fabris di Pietro                             |
| + D.º Damian Ceserel di d.º And.a                    | Giovanna moglie di Simon (...) - 12                |
| + M. Dom.co Cergna q.m Bastian                       | Ant.a moglie di Dom.co Bususcovich (sic.) - 11 1/2 |
| + Dom.co Colar q.m Gasparo                           | Maria ved.a Dom.co Cozza - 14                      |
| + M. Dom.co Cozza de Andrea                          | Camilla Sanvicenti q. Pietro - 12 1/2              |
| + Dom.co di Lena q.m Fran.co                         | Michiela Lischian q.m Nicolò - 12                  |
| + Dom.co Ceserel q.m GioMaria                        | Pasqua moglie di Luca Zanfabro - 12                |
| + Dom.co Mitton de Mattio                            | Simon Zanfabro q. Simon                            |
| + Damian Cergna q.m Ant.                             | Ant. a moglie di Dom.co Fioretti - 12              |
| 1760 D.º Santo(na) Prencis ++++                      | Fiorino Vidotto q. Pietro - 12                     |
| + M. Giacomo Pellicer q.m Zuanne                     | Fiorina Zanfabro di Bortolo - 24                   |
| + D.º Gregorio d' Albertis de Zuanne                 | Fiorina Zanfabro di Dom.co                         |
| + Il sudiacono Gregorio Vucota q.m Martin            | Giustina Cergna di Gio.ni - 12                     |
| + Gregorio Fiorido q.m Pietro                        | Catterina Palaziol mog. di Ant.º - 12              |
| + Giacomo Coluz q.m Pietro                           | Giustina Della Bernardina q. Dom.co - 12           |
| 1775 + M... Genzamo Manzin                           | Eufemia m. di Ant.º Maserazzo                      |
| + M. Francesco Manzin q.m Valentin pagò nell'anno    | Ant. Maserazzo q. Ant.º - 24                       |
| 1764 - 17.   | Nicolò Matica fu Giacomo                           |
| + (...) Fioretti di d.º Antonio                      | Antonia m. di Nicolò Matica - 24                   |
| + Il S.r Fran.co Albanese del S.r Antonio            | Tom.so Dellabernardina q.m Dom.co - 12             |
| + Flaminio Roman q.m Valentin                        | Gius. Massalin q.m Giov. - 12 1/2                  |
| + Il Sig. Franc.º Bernè (sic.) pagò l'anno 1764, e   | Maria Tonetti q. Dom.co - 24                       |
| l'anno 1766, 1767                                    | Dom.co Tonetti q. Dom.co                           |
| + D.º Iseppo Fioretti di D.º Alberto                 | Dom.co Cuccurin di Pietro - 12                     |
| + D.º Iseppo de Sanvicenti                           | Biagia Braicovich q. Michiel - 11 1/2              |
| Catt.a Vidotto q.m. Tom. - 7                         | Maria Bosniach m. di Bortolo - 12                  |
| Pierina Sibissich di Matteo - 7                      | Maria in Luigi Giovanelli                          |
| Pierina  | Fran.ca Marinello m. di Giorgio                    |

- Dom.ca m. si Pietro Cuccurin - 12  
 Apolonia m. di Natale Cuccurin - 12  
 Tommasina Devescovi m. di Pietro Toffoli  
 Maria Tosi di Alberto - 24  
 Maria Tosi di Alberto  
 Giovanna m. di Simon Pastrouicchio - 11 1/2  
 Dom.co Godina q. Ant. - 12 1/2  
 Dom.ca Piutti ved. Pietro - 11 1/2  
 Dom.co Mitton q. Dom.co - 24  
 Andrea Mitton q. Dom.co  
 Dom.ca m. Giov. Zaar - 12  
 Caterina m. di Ant. Gaspich - 12  
 Ant.a m. Fedele Marel (sic.) - 12  
 Angela ved. Simon Fabris  
 Pietro Fabris q. Simone  
 Caterina ved.a Gius. Pallaziol - 12  
 + D.° Marc'Antonio Pisani de D. Lorenzo  
 + Il Diacono Mattio Adamich q.m Zorzi  
 + M. Mattio Mitton q.m Angelo  
 + M. Mattio Sgrabich q.m Pietro  
 + M. Mattio Sarich q.m Zne  
 + Michiel Civitico q. Ant.°  
 + Mattio Zughella q.m Greg.°  
 + Micho Grubich q.m Micho  
 + Michiel Penesich q.m Zuanne  
 + Margo Pelizzer Godina q.m d°. Mattio  
 + Marco Ant. Pisani del d.° Lorenzo  
 + M. Nicolò Ferro q.m Antonio  
 + Il Sudacono Nicolò Collich q.m Nicolò  
 + D.: Pietro Maserazzo q.m Antonio  
 + M. Pietro Trolis q.m Ambrosio  
 + M. Paolo Braicovich q.m Lor.°  
 + M. Pietro Doblavovich q.m Ant.°  
 + Pietro Fabris q.m D.° Giacomo  
 + M. Pietro Nacinovich  
 + S.r Sebastian Sanuicenti q.m Martin  
 + Il Chierico Simon Bicich de Zuanne  
 + Stefano Bonaluce q.m Bernardin  
 + Il N. Sig.r Tommaso Bembo  
 + Tommaso Fiori di M.° Batta  
 + Tommaso della Bernardina q.m Damian  
 + Vido Velarich  
 + M. Zuanne Gius. q.m Valentin  
 + D.Zne Sanvicenti de d.° Sebastian  
 + M. Zne Tromba q.m Tomasin  
 + Zne Bonaluce q.m Fra.co  
 + M. Zne Barbier q.m Bernardin  
 + Zne Savich de Mattio  
 + Il R.mo Sig.r D. Zne Can.c° Torre

## REGISTRO

### DELLE CONSOLELLE DIVOTE DELLA VENERANDA SCUOLA DELLA BEATISSIMA VERGINE DEL CARMINE

1760

- + Dna Antonia v.a Pietro Fiorido  
 + Ant.a d' Albertis q.m Nicolò Mitton  
 + Anzoletta moglie del m. Fran.co Berné 1667 pagò.  
 + Antonia moglie di Pietro Branovich  
 + Bernardina Zanfabro q.m Michiel  
 + Bastiana Pastrovichio q.m Valentin  
 + Camilla figlia del Sig.r Alberto Fioretti  
 + Dna Dom.ca Moglie di d.° Mattio Mitton  
 + Dna Dom.ca Moglie d.° Pietro Pisani  
 + Dna Euffemia moglie di m. Angelo Mitton  
 + La Sig.ra Fran.ca Moglie del Sig.r Alberto Fioretti  
 + La Giov. Francesca della Bernardina  
 + Dna Geneura n.ta q. Dno Giacomo Fabris  
 + Dna Giustina moglie di Dom.co Cergna  
 + Dna Lucia moglie di Dom.co Xilovich  
 + Lucia Farauna q. Zne  
 + Maria figlia del q. d.° Giacomo Fabris  
 + Marietta Bunza  
 + Dna Marietta v.a q. Iseppo Palaziol  
 + Dna Marietta moglie di d.° Ant.° Fioretti  
 + Dna Maria moglie di m. Biasio Sanvicenti  
 + La Sig.ra Marina Bichiachi 1764 + 1765 +  
 + La S.ra Marina moglie di d.° Sebastian Sanvicenti  
 Addì 16 Luglio 1803  
 Caterina moglie di Zuanne Manzin +  
 La Sig.ra Fran.ca Bembo del Sig.r Cn.co +  
 Piero Cergna di Zorzi +  
 La Siog.ra Margarita Bormiro +  
 Domenico Pisani +  
 Antonia Fioretti di Dno Alberto +  
 Fiorina d'Alberti  
 Mattia Zanfabro +  
 Caterina Fabris di Dno Piero  
 Elena Odogaso +  
 Maria moglie di Dom.co Pontin  
 Maria v.a del q.m Marco Pellizzer Godina +  
 + La Sig.ra Regina Bicchiacchi  
 Maria Fiori +



Maria Sand.i	:12	M.Mari Ant.° Pisani	:12
Ant.° Xilarich	:12	Lorenzo Pisani	:12
Euffemia Mitton	:12		
Catt.a e Mad.a Pisani Garb.,	1 : 4	Michiela Pisani	:12
Vittoria Cozza	:12	La Sig.a Vittoria Masatto	:12
Dom.c° Cozza	:12	Pietro Fabris	:12
Gio: Batta e Cons.e Fieri (sic.)	:12	+ Genevra Fabris	:12
Dom.co d'Ambrosi	:12	+ Perin Fabris	:12
Maria Maserazzo	:12	Euffemia Mitton	:12
Cristin Ferro	:12	Dom.co Garbin	:12
Zuanne Prier	:12	Cattarina Pisani	:12
Cattarina Pellizer e Giov.na	:12	La Sigr.a Agnese Pern	:12
Camilla Pellizzer	:12	Maria Maserazzo	:12
Antonia moglie di Pellizzer	:12	Dom.co Xiluich	:12
Antonia Cozza	:12	Ant.a Xiluich	:12
Maria Fiori	:12	La Sigr.a Valentina Fioretti	:12
Camilla Maserazzo	:12	Anna Fioretti	: 2
La Sig.a Agata Perin	:12	Bernardin Pietro (sic.)	: 2
		A. .. Fabris	:12
	Addì 16 Luglio 1775	Anzolo Mitton	:12
		Dom.co Cozza	: 2
		Cristina Ferro	:12
		Il Sig.r Zuanne Barbieri	:12
Dno Fran.co Bernè	:12	La Sigr.a Maria Barbieri	:12
S.a Appollonia Bernè	:12	Gio: Batta Fiori	:12
Il Sig.r Dom.co Rivetti	:12	Pasqua Fiori	:12
La Sig.a Maria Rivetti	:12	Maria Fiori	:12
La Sig.a Fran.ca Bembo	:12	Nicolò Cozza ed ...	:16
P. Pierin Bembo	: 4	Zuanne Perin	:12
M. Gerolamo Manzin	: 4	Mattia Cozza per dom.ca d. d.°	2 : 6
La Sig.a Maria Barbieri	1 : 4		
La Sig.a Valentina Fieretti	:12		
Cristina Ferro	:12		1774
Euffemia Mitton	:12		
M.Pietro Fabris dell'anno 1774 e pnte 1775	1 : 4	Fran.co Bernè	:12
Perina Fabris per dec anni	1 : 4	Appolonia Bernè	:12
Gineura Fabris per due anni	1 : 4	Dom.co Xilouich	:12
IL Sig.r Can.co Sanvicenti	:12	Lucia Xilouich	:12
Vittoria Cozza	:12	Il Sigr. Dom.co e consorte Fioretti	1 : 4
Ant.° Pisani	:12	La Sigr.a Maria Maria Fioretti	: 2
Dom.co Ge...	:12	Lorenzo Pisani	:12
Cattarina Pisani	:12	Mari Antonio e consorte Pisani	1 : 4
d.° Anzolo Mitton	:12	Cristina Ferro	:12
M. Gio: Batta Fieri e Consorte	:12	Antonia Pisani	:12
Elena v. Zanf.°	: 4	Cattarina Pisani	:12
d.a Maria Sanvicenti per due anni	1 : 4	Domenica Pisani	:12
		Antonia v.a Fiorin	:12
	1776 16 Luglio	Vittoria Cozza	:12
		Antonia Cozza	:12
d.a Maria Sanvicenti	:12	Fran.co Maserazzo	: 6
Il Sig.r Dom.co Fioretti	:12	Maria Cozza	:12
La Sig.a Maria Fioretti	:12	Euffemia Mitton	:12
d.° Fran.co Bernè	:12	Anzolo Mitton	:12
Appollonia Bernè	:12	Gio: Batta e consorte	1 : 4

Maria Fiori	:12	Zuanne Gaspich	:12
Antonia Pellizzer	:12	Camilla Maserazzo	:12
Camilla Pellizzer	:12	Anzolo Mitton	:12
		Michiela e marito Pisani per anni due	2 : 8
		Fran.co Bernè e consorte	1 : 4
	1773 16 Luglio	Il Sig.r. Sebastian Sanvicenti	:12
		Euffemia Mitton	:12
Lorenzo Pisani	:12	Dom.ca Gortan (sic.)	:12
Greg.° Fiorido	:12	Catt.a Barzan	:12
Antonia v.a Fiorido	:12	Ant.a Pellizer	:12
Mari Ant.° Pisani	:12	Catt.a Pellizer	:12
Perina Fabris	:12	Camilla Pellizer	:12
Geneura Fabris	:12	Gio: Batta Fiori e consorte	1 : 4
Pietro Fabris	:12	Maria Luches per anni due	1 : 4
Steffana Fiori	:12	Lucia Lischian	: 6
Catt.a Pisani	:12		
Michele Pisani	:12		219: 0
Ant.a Pisani	:12		
Dom.ca Gor...	:12		1772
Catt.a Pisani	: 6		
Sigr. Dom.co Fioretti	:12	Cattarina Pellizer	:12
Sigr. Vallentino Pisani	:12	Dom.ca Godina	:12
Fran.co Bernè	:12	Ant.a Pisani	:12
Appollonia Bernè	:12	Lucia Xilouich	:12
Vittoria Cozza	:12	Fran.co Bernè	:12
Gio: Batta Fiori	:12	Lucua Cozza	: 4
Pasqua Fiori	:12	Appollonia Bernè	:12
Anzolo Mitton	: 6	Antonia Pellizzer	:12
Lucia Cozza	: 6	Dom.co Fioretti	:12
Maria Liubes (sic.)	:12	Cristina Ferro	:12
Il Sigr. Can.co d. Zne (...)	1 : 4	Camilla Pellizzer	:12
Antonia Cozza	6	Lucia Bernè	: 4
Cristina Ferro	12	Bernardin Gianfabro	:12
		Maria Burizza	:12
	L. 16 : -	Maria Luches	:12
		Maria Sanvicenti moglie di Giuseppe	1: 4
Maria Fiori	:12	Euffemia Sgrabich	: 8
Gia. Zanfabro	:16	Dom.ca Cergna	: 8
Maria Sanvicenti	:12	Gio: Batta Fiori	:12
		Pasqua Fiori	:12
	1778 - 16 Luglio	Il Sig.r Canco. d. Zne S. Vincenti	:12
		Il Sig.r Zne Bastian q. Michele	: 8
P. Dom.co Mitton	:12	La Sig.ra Maria Barzei	: 0
La Sig.ra Maria Fioretti	:12	Antonio Fiorido	:12
Steffana Piuti	:12	Greg.° Fiorido	:12
La Sig.ra Valentina e Sig. Dom.co Fioretti	:12	Anzolo Mitton	: 4
La Sig.ra Agata Perin	:12		
Fioretto Fioretti di Ant.°	:12		13:18
Bernardin Gortan (sic.)	:12	Giac.mo Zanfabro	:12
Perina Fabris	:12		
La Sig.ra Vittoria Masatto	:12		
Anna Fioretti	:12		
Elizabetta Capittelli	: 2		

1778 segue		1816	
	riporto 19:		
Elena Zanfabro	:12	La Sig.ra Pasqua moglie del Sig.r D.co Mitton	:12
Giacomo Plinio	: 6	Domenica Cucurin di Pietro	:12
Fran.co Fioretti	:12	Alberto Fabris di Pietro	:12
Zuane Piuti	:12	Pietro Fabris	:12
Beneta Milorich	:12	Antonia Fabris	:12
Perina v.a Stipich	: 6	Maria Vidotta	:12
Cristina Ferro	:12	Maria moglie d'Alberto Fabris	:12
Fioretto Zanfabro	: 6	Francesco e Maria Giunguli Maserazzo	1 : 4
Antonia Xilouich	:12	Bonetta moglie di Tommaso Prodram	:12
		La Sig.ra Emma moglie del Sig.r Mattio Mitton	:12
	<hr/>		
	13 :10		
1771		1770	
Sig.r Dom.co Fioretti	:12	Il Sig.r Dom.co Fioretti	:12
Dno Fran.co Bernè	:12	Piero Fabris	:12
Appollonia Bernè	:12	Genecea Fabris	:12
Il Sig.r Can.co S. Vincenti	:12	Perina Fabris	:12
Damiano Cesarello	: 6	Ant.a Fiorido	:12
d.° Mari Ant.° Pisani	:12	Greg.° Fiorido	:12
Zuane Pier	1: 4	Lorenza v.a S. Vincenti	:12
Cristian Ferro	:12	Gio: Batta Fiori	:12
Cattarina Pisani	:12	Pasqua Fiori	:12
Lorenzo Pisani	:12	Fran.co Bernè	:12
Michiela Pisani	:12	Dom.ca Godina	:12
Mattio Mitton	:12	Ant.a Pisani	:12
Giac.mo Zanfanro	:12	Maria Burizza	:12
Antonia v.a Fioreti	:12	Vittoria Cozza	:12
Eug.° Fiorido	:12	Dom.ca Ceserello	:12
Marietta Fioretti	:12	Mattio Sgrabich	:12
Dom.co Godina	:12	Bernardina Zanfabro	:12
Antonia Pisani	:12	Antonia Colar	: 6
Cattarna Pellizzer	:12	Antonio Marica	: 0
Vittoria Cozza	:12	Maria moglie di Gius.e	:12
Gio: Batta Fiori	:12	Giac.mo Zanfabro	:12
Pasqua Fiori	:12	Steffana Piuti	:12
Steffana Piuti	:12	Fran.co Bernè	:12
Maria moglie del Sig.r Zuane Barbieri	: 4	Appollonia Bernè	:12
Maria moglie di Martin Leches	:12	Gio: Batta Fiori	:12
Mari Busizza	:12	Pasqua Fiori	:12
Antonia Zanfabro	:12	Zuane Porin	:12
		Mattio Canich	:12
		Ant. Fabris	--
	<hr/>	Frn.co Branouich	:—
	16: 2	Mattio Mitton	:12
L... Fabris	:12	A... Fabris	:12
Perina Fabris	:12	Geneura Fabris	:12
Nadalin Fabris	:12	Menega Fabris	:12
Dom.co Xilouich	:12	Antonio Pisani	:12
Lucia Xilouich	:12	Lorenzo S. Vincenti	:12
Bernardina Zanfabro	:12	Antonio Fiorido	:12





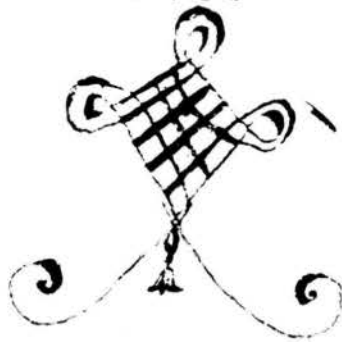


Ant.° Sciolis entra  
 Giuseppe Sanvincenti  
 Lucia Godina  
 Mattio Delen Ant.° della Bernardina  
 Zuanne Creglia  
 Benetta Prodan  
 Ant.° Zanfabro entra  
 Fran.co Maserazzo entra  
 Catterina Petrovich  
 Bona e figlia Fiorido  
 d. Cristian Can.co Mitton  
 Euffemia Mitton Mattio e consorte Mitton  
 Nicolò Mitton  
 Dom.ca n.ta Cozza  
 Apolonia Piuti  
 Giulia Boromiro  
 Maria Maserazzo  
 Ant.a Pellizzer  
 Lorenza Pellizzer  
 Margarita Fabris  
 Maria Pallazziol  
 Lucia Sanvincenti  
 Lucia Lisechian  
 Pietro, e madre Pisani  
 Catterina n.ta Fabris  
 Maria e madre Precnis  
 Camilla Maserazzo e figlia  
 Maria Gambaletta  
 Madalena Manzin  
 Damian Piuti e sua moglie  
 Pietro Piuti  
 Zuanne Africh entra  
 Lucia Sandal  
 Mavan n.ta Marco Godina  
 Lucia Lischian  
 Cattarina Fiorido  
 Francesco Bernè il Vecchio  
 Biasia n.ta Giacomo Maran  
 Antonia Bernè  
 Elena Barbieri  
 Maria moglie di Domenico Toffol.  
 Antonia Barbieri  
 Lorenza moglie di Nicolò Cozza  
 Maria Puntin  
 Giu.a Sanvincente e sua figlia  
 Pietro Fabris

Antonia Fabris  
 Alberto Falneo e sua moglie  
 Bona Fiorido  
 Maria Martincich entra  
 Caterina Xilouich  
 Mattio Xilouich  
 Ant. Civitico entra  
 Il Can.co Bembo  
 D. Antonio Bembo  
 La Sig.ra Francesca Bembo  
 Sig. Tommaso Bembo  
 La Sig.ra Pelegrini Bembo  
 D. Zuanne Creglia  
 Dna Alberto Fioretti  
 Antonio Troli  
 Donata moglie di Alberto Fioretti  
 Mattio Miton d. Domenico  
 Pietro Fiorido  
 Antonio Civitico  
 Lucia Godina  
 Camila (...)  
 Dna Sebastian Xilouich e sua moglie  
 Giuliano Godina  
 Francesco Maserazzo d. Mattio  
 Antonio F. e suocera  
 Pietro Cergna e sua moglie  
 Francesca Pastrouichio  
 Mattio Delena  
 Antonio Civitico e Bortolo  
 Michiel Godina  
 Maura Cergna  
 Francesco Maserazzo e sua moglie  
 Elena Odogaso  
 Fiorina T...  
 Pascua Mitton  
 Antonio Piuti e sua moglie  
 Michiela Grubich  
 Gio Batta Fiori  
 Maria Fiori  
 Sebastino Zanfabro  
 Simon Zanfabro  
 Domenica Zanfabro  
 Michiela n.a Pisani  
 Pietro Pisani  
 Domenico Pisani  
 Tomi (sic.) Clarich entra

*Registro*  
*Delle Consoresse Divoze della*  
*Veneranda Scuola*

*Della Beatissima Vergine del*  
*Carmine*  
1766.







Nome e Cognome	Pagarono negli anni à 16 Giugno					
	1840	1841	1842	1843	1844	1845
de' Confratelli						
Fiori Sig.ra Catterina	7					
Manzin Giovanni	7	6	7	6	6	7
Giovanelli Maria	7	7	7		7	7
Mitton Antonia	7			7	7	7
Bembo Sig.ra Andreana	7		14	7	7	7
Vidotto Cattarina	7	7	7	7	7	7

Nome e Cognome	Pagarono negli anni à 16 Giugno					
	1840	1841	1842	1843	1844	1845
de' Confratelli						
B. (...)v.a Maria	7	7	7	7	7	7
Pisani v.a Camilla	7	7	7	7	7	7
Zanfabro v.a Bossina	7		7	7	7	7
Maserazzo v.a Domenica	7					
Cucurrin Domenica	7					
Vidotto Euffemia	7					
Basilisco v.a Sig.ra Cattarina	7	7				
Piuti Appolonia	7	7				
Volpi Sig.ra Pasqua		7	7	7		
Volpi Sig.ra Pierina		7	7	7		7
Volpi Sig.ra Danna		7	7	7		
Fabris Maria v.a		7	7	7	7	
Palaziol v.a Maria		7	7		7	7
Mitton Sig.ra Pasqua		7			7	7
Mitton Ginevra v.a		7			7	7
Mottica Antonia		7	7		7	7
Vidotto Euffemia		7	7	7	7	
Bembo Sig.ra Fran.ca		7	7	7		7
Mottica Miculetto			7	7	7	7
Cergna v.a Sig.ra Maria				7	7	7
Marcolin Giuseppe				7	7	7

Nome e Cognome	Pagarono negli anni a 16 Luglio					
	1846	1847	1848	1849	1850	1851
de' Confratelli						
Pisani Pasqua	7	7	7	7	7	7
Mitton Sig.ra Giustina	7	7	7	7	7	7
Fabris Grazia Sig.ra	7	7	7	7	7	7
Fiori S.Cattarina Pastrovichio	29			7	7	7
Manzin Giovanni	7	+				
Cergna Sig.ra Maria	7	7		14	7	7
Mattica Miculetto	7	7	7	7	7	7
Antonia sua moglie	7	7	7	7	7	7
Bembo Sig.ra Andreanna	7	7	7	7	7	7
Bembo Sig.ra Fran.ca	7	7	7	7	7	7

Fabris Sig.ra Orsola Cergna	7	7	7	7	7	7
Puntin v.a Maria	7	7	7	7	7	7
Volpi Sig.ra Anna	7		7	7	7	7
Volpi Sig.ra Pierina	7	7	7	7	7	7
Zanfabro Sig.ra Pierrina	7			7	6	7
Pisani v.a Camilla	7	7	7	7	7	7
Mitton Sig.ra Pasqua	7	7	7	7	7	7
Mitton v.a Ginevra	7	7		7	7	7
Vidotto Catterina	7	7	7	7	7	7
Palaziol v.a Antonia Marisa	7	7			7	7
Vidotto v.a Euffemia Maria	10	4	7		7	7
Fiori Maria Sanvincenti	4	7		14	7	

Nome e Cognome	Pagano pegli anni a 16 Luglio					
	1846	1847	1848	1849	1850	1851
de' Confratelli						
Manzin Maria	4	7	7	7	7	7
Zanfabro Antonia di doned.	4			7		
Masalino Giuseppe	°	8	7	7	7	7

Nome e Cognome	Pagano pegli anni					
	1847	1848	1849	1850	1851	
de' Confratelli						
Giovanelli Maria	7	7	7	7	7	
Fabris Maria v.a Alberti	7	7	7	7	+	
Bosgnab Maria nuova	4	7	7	7	7	
Fiori Sig.ra Marietta nuova	4	7	7	7	7	
Vidotto Catterina		7		7	7	
Davanzo Angelo entra		7		7	7	
Fabris Pietro q. Simon		entra	7	7	7	
Fabris v.a Angela		7	7	7	7	
Campitelli Maria			entra	4	7	
Fioretti Antonia			entra	4	7	
Cergna v.a Domenica			entra	4	7	
Pallaziol Catterina m.e di Giuseppe			entra	4	7	
Pisani Cattina di Lorenzo				entra	7	
Maserazzo Francesca				entra	7	
Garbaldi Luigi				entra	7	
Maria moglie				entra	1	

Confratelli del Carmine	Pagano pegli anni						
	1852	1853	1854	1855	1856	1857	1858
Bembo Sig.ra Francesca	7	7	7	7	7	7	77
Bembo Sig.ra Andreanna	7	7	7	7	7	7	77
Braicovich v.a Biaggia entra	4	7	7	7	7	7	77
Cergna v.a Sig.ra Maria	7	7	7	7	7	7	77
Cergna v.a Domenica	7	7	7	7	7	7	77
Campitelli Maria	7	7	7	7	7		
Lucia moglie di Dom.co Cergna						7	77

Confratelli del Carmine	Pagano pegli anni						
	1852	1853	1854	1855	1856	1857	1858
Davanzo Sig.ra Angela	7	7	7	7	7	7	7
Fiori Sig.ra Maria	7	7	7	7	7	7	77
Fiori Sig.ra Marietta	7	7	7	7	7	7	77
Fiori Sig.ra Pasqua	7	7	7	7	7	+	
Maria mog. di Alberto Fiori					rientra	7	77
Fabris Sign.ra Cergna Lucia	7	7	7	7	7	7	77
Fabris Antonia entra	4	7	7	+			
Giuseppina Bembo					rientra	7	77
Fabris Pietro	7	7	7	7	7	7	77
Fabris v.a Angela	7	7	7	7	7	7	77
Fioretti Antonia	7	7	7	7	7	7	77
Grubich Michiela entra	4						
Mitton Signor Matteo					entra	9 aprile	77
Giovanelli Maria	7	7	7	7	7	7	77
Garibaldi Luigi	7	7	7	7	7	7	+
Mitton Dom.co fu Dom.co						entra	77
Garibaldi Maria		7	7	7	7	7	77
Mitton Sig.ra Pasqua	7	7	7	7	7	7	77
Mitton Sig.ra Giustina	7	7	7	7	7	7	77
Mitton Antonia	7	7	7	7	7	7	77
Mottica Nicolò	7	7	7	7	7	7	77
Mottica Ant.a moglie	7	7	7	7	7	7	77
Massalin Giuseppe	7	7	7	7	7	7	77
Pontin v.a Maria	7	7	7	7	7	7	77
Pisani Cattarina Angelini	7	7	7	7	7	7	7
Pisani Pasqua	7	7	7	7	7	7	77
Palaziol Cattarina ved.a	7	7	7	7	7	7	77
Pastrovichio Sig.ra Cattarina	7	7	7	7	7	7	77
Palaziol v.a Maria	7	7	7	+			
Pasqua moglie di Simon Zanfabro					entra	7	77
Pisaniv.a Camilla	7	7	7	+			
Antonina moglie di Giov. Briascovich (sic.)					entra	7	77
Pelosa Giustina	7	7	7	7	7	7	77
Vidotto Cattarina	7	7	7	7	7	7	77

Volpi Signa Anna	7	7	7	7	7	7	77
Volpi Sagra Pierrina Petris	7	7	7	7	7	7	77
Vidotto v.a Euffemia							
Maserazzo	7	7	7	7	7	7	77
Zeppich Euffemia	7	7	7	7	7	7	
Zanfabro v.a Pierrina	7	7	7	7	7	7	77
Zanfabro Ant. a		7					
Fabris Orsola		entra 7	7	7	+		
Fabris Mass.		entra 7	7	7	7	7	77
Manzin Zamorato (sic.)		entra 7	7	7	7	7	77
Tuffolin Tomasina		entra 7	7	7	7	7	77
Francesca Marmilla					entra	7	77

Confratelli del Carmine	Pagano per gli anni						
	1852	1853	1854	1855	1856	1857	1858
Piuti Domenica		entra 4	7	7	7	7	77
Fiori Maria di Gio:Batta		entra 4	7	7	7	7	77
Angela Zanfabro		entra 7	7	7	7	7	77
Bosgnac Maria		7	7	7	7	7	77
Palazzioi Michela		entra 4	7	7	7	7	77
Sig. Antonia Maver		entra	7	7	7	7	77
Apollonia Cucurin		entra	7	partita	7	7	77
Dom.ca Cucurin				d.º	7	7	77
Maria v.a Cozza				d.º	7	7	77
Fioretti Maria fù Dom.co				d.º	7	7	77
Camilla Sanvincenti				d.º	7	7	77
Antonia Bususcovich				d.º	7	7	
Maraspin ved. Lucia				d.º	7	+	
Michiela Lischian					entra	7	
Luigi Medelin Parroco	7	7	7	7	7	7	77
Perrina Sbissich			entra	7	7	7	77
Tomaso Dellabernardina			entra	7	7	7	77
Cattarina Cergna				entra	7	7	77
Cattarina mog.e di Palazzioi Ant.				d.º	7	7	77
Antonia Bagozzi				d.º	7	7	77
D.Pietro Mitton Seniore				ricentra	7	7	+
Biagia mog. di Giacomo Pastrovichio						entra	77

In quest'anno 1850 fu restaurato l'altare della B.V. colle offerte dei Confratelli (25 f.).



Confratelli del Carmine	1857	1858	1859
Paolo Paslini entra	7	7	7
Apollonia di lui moglie entra	7	7	7
Giovanna Sorich entra	7	7	7
Rosa ved. Dandruzzi entra	7		
Eufemia Zaar entra	7	7	
Domenica Zaar entra	7	7	7
Giustina Dellabernardina entra	7	7	7
Domenica Cucurrin di P. entra	7	7	7
Stefana Vidotto ved. entra	7	7	7
Giovanna (Teodora) Vosilla entra	7	7	7
Domenico Godina fu Ant. entra	7	7	7
Domenico Fioretti fu Dom.co entra	7	7	7
Maria Selich (Carbona) entra	2 1/2	+	
Maria Viscovizza (Mala) entra			

Confratelli del Carmine	1857	1858	1859
Ant. Maserazzo fu Ant. entra	7	7	7
Giustina Cergna di Gio: entra	7	7	7
Fiorina Vidotto fu Pic. entra	7	7	
Dom.ca Fabris di Ant. entra	7	7	7
Simon Zanfabro fu entra	7	7	7
Fiorina Zanfabro di Dom.	e.		7
Dom.ca Xillovich (Mich)	"	7	7
Eufem. Giova.li fu Alvise	"	7	7
Maria Mottica di Gius.	"	7	7
Maria Mitton (Angeli)	"	7	7
Maria ved. Giul. Barbieri	"	7	7
Angela Brezaz (Mttica sic.)	"	7	
Pierina Civitico mog. di Ant. (e.1859)	7		
Domenico Civitico di Ant.	7		
Filomena Trevisan da Dignano			

+ = morto/a

p.=partito/a

d.=detto/a

e.=entra

**SAŽETAK:** "Statut i 'knjiga' bratovštine Blažene Djevice od Karmina - Bale, 1760" - Autor u ovom ogledu predstavlja Statut bratovštine Blažene Djevice Marije od Karmina, s pripadajućom "Knjigom braće i sestara", koji se čuvaju u Arhivi Župnog ureda Bala. Prvi dio obuhvaća povijest bratovštine i pripadajući joj Statut, koji je podijeljen u šest odlomaka, i koji sadrži prava i obaveze nadstojnika škole, upravitelja dobara, uvjete koje su članovi iste morali zadovoljavati, njihove dužnosti pri kupovanju oprosta, njihov odnos pri obraćanju bolesnicima i kongregacijama.

U drugom dijelu predstavljani su popisi svih članova Bratovštine, od 1760. do 1859. godine, i koji nam pomažu u nekim promišljanjima o etničkom sastavu stanovništva baljanskog Kaštela i okolice, te o njihovim posjedima, o njihovim приходима, o dužnostima koje su morali ispunjavati prema školi samoj, prema lokalnoj crkvi i porečkom Biskupu, kao i o ekonomskoj strukturi, o lingvističkom ustroju, o onomastici i toponomastici Bala, te okolnih zaseoka.

Na kraju, ističu se pojedina obiteljska prezimena, preuzeta iz popisa braće te škole.

**POVZETEK:** "Statut in 'Il libro delli confratelli e consorelle della veneranda Scuola del Carmine' (Knjiga bratov in sester Častitljivega zavoda Scuola del Carmine) - Bale, 1760" - Avtor v eseju obdela listino z naslovom "Statuto della Confraternita della B.M.V. del Carmine" (Statut bratovščine Cvetne Blažene Marije Device) s pripadajočim "Libro delli confratelli e consorelle" (Knjiga bratov in sester), ki ju hrani arhiv župnijskega urada v Balah. Prvi del obsega zgodovino bratovščine in njen statut v šestih poglavjih z navedbo pravic in dolžnosti višjega šolskega predstojnika, gospodarja, pogojev, ki so jih morali člani bratovščine spoštovati, njihovih dolžnosti pri kupovanju odpustkov, njihovega odnosa do bolnikov ter kongregacijskih shodov, ki so jih bili dolžni sklicevati, da bi netili pobožno vnemo bratovščine.

V drugem delu navaja avtor sezname vseh članov bratovščine od leta 1760 do 1859; iz njih je mogoče izluščiti nekaj dognanj bodisi o narodnostni sestavi prebivalstva Bal in okolice, o njihovih posestih, приходkih, dolžnostih do Scuole, do domače cerkve in do poreškega škofa, kot tudi o gospodarski strukturi, jezikovni ureditvi, osebnem in krajevnem imenoslovju v Balah in okoliških vaseh. Prispevek navaja tudi priimke posameznih družin, kot jih je mogoče izpeljati iz seznama članov bratovščine same.